

«Aree agricole, shopping delle società»

M5S: «Le compravendite incoraggiate dalla giunta»

ROBERTO VIVADELLI

«Assistiamo al preoccupante fenomeno della alienazione di aree agricole, anche di pregio, nel territorio di Arco da parte di agricoltori a favore di società a responsabilità limitata». Denuncia che arriva dal Movimento Cinque Stelle di Arco tramite una nota stampa in cui vengono fatti alcuni esempi concreti delle società a cui sono intestati i terreni soggetti a possibili e future speculazioni.

«Sul lato sud di via S. Andrea - scrivo»

I grillini temono speculazioni su quel che resta delle campagne arcensi. La replica di Miori: «Non facciamo cassa con l'urbanistica»

no - una vasta area, classificata agricola di pregio di oltre 16000 mq compresa tra Penny Market e il nuovo complesso commerciale, risulta ora di proprietà di Zarco srl. Sul lato opposto della stessa strada verso via S. Caterina, nell'unico spazio verde intercluso tra le costruzioni, un'area agricola sempre di pregio di quasi 14.000 mq appartiene a 3A srl. Al Cretaccio il vasto compendio agricolo circostante Villa Turrina, comprendente aree di pregio di interesse locale e a bosco, risulta intestato adesso a Cretaccio srl. Nel tratto nord di via Passirone, ad est dell'edificio che ospita la sede

della Cgil, un'area agricola di interesse locale di oltre 17.000 mq è proprietà di Fap Investments srl. Al Linfano, a sud della troticoltura, un complesso di terreni agricoli di pregio di oltre 7.000 mq è appannaggio di Linfano srl».

Secondo i pentastellati tale «anomalia» è favorita dall'amministrazione: «Sicuramente - dichiarano - le possibili mire speculative su terreni agricoli sono state incoraggiate dalla amministrazione di Arco che, prima in occasione della variante 14 e ora tramite la variante 15, crea le aspettative per ulteriore cementificazione».

Sbagliato quindi il modus operandi adottato: «Ma servono alla nostra comunità nuovi edifici commerciali o per servizi, nuovi capannoni quando verificchiamo che parte significativa di quelli esistenti sono sotto utilizzati e quando constatiamo ormai un carico antropico sul nostro territorio che ha già superato il limite di sostenibilità? Malgrado la recente urbanistica provinciale si ponga come obiettivo prevalente la limitazione del consumo del suolo, i nostri amministratori incuranti proseguono nella loro politica di nuova urbanizzazione. Ribadiamo - affermano - che fare cassa attraverso l'urbanistica è un modo scellerato di amministrare la cosa pubblica. Di certo favorisce interessi particolari di breve periodo e coltiva rendite elettorali ma pregiudica il futuro delle nuove generazioni e peggiora la nostra attuale qualità di vita». Secca la replica dell'assessore all'urbanistica Stefano Miori, che rimanda al mittente le accuse: «Speravo che l'anno nuovo portasse una ventata di novità - osserva sarcasticamente l'assessore - invece permane la volontà di vedere il marcio e il male ovunque. L'unico interesse di questa ammini-



strazione è quello di fare il meglio possibile per la nostra comunità. Non è vero che vogliamo fare cassa con l'urbanistica - sottolinea Miori - semplicemente per portare a termine le opere pubbliche dobbiamo usare lo strumento urbanistico, i tempi dei contributi che arrivano da mamma Provincia sono finiti per sempre e qualcuno dovrebbe rendersene conto. Nel resto d'Italia peraltro la perequazione è impiegata da tempo. Per quanto riguarda invece le società, non mi pare che stiano arrivando degli speculatori da chissà dove, sono scelte legittime dei privati».

La zona al confine tra i comuni di Arco e Riva, lungo la Ss45bis e alla rotonda con via S. Andrea. Qualche decennio fa era tutta campagna, oggi è densamente popolata di capannoni, centri commerciali, volumi simili. Il dibattito, in quel di Arco, sulle scelte delle prossime «varianti» urbanistiche continua a essere vivace. Oggi botta e risposta tra M5S e giunta Betta